



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

RECENSIONE DI FEDERICO TADDIA

SENZA ETÀ

## Che grande viaggio è la vita

Le diverse stagioni di una donna, un treno che corre, il mondo che c'è fuori: crescere (e conoscere) non fa paura

Autore	Editore	Pagine	Genere	Prezzo
<b>LAETITIA BOURGET</b>	<b>LOGOS</b>	<b>48</b>	<b>FUMETTI</b>	<b>18 €</b>

**C**he viaggio la vita. Imprevedibile, non programmabile, irreversibile. E che viaggio diventare grandi: un percorso di crescita, cambiamento, trasformazione. Un movimento continuo, costante. Una perenne ricerca del punto di equilibrio, tra chi eravamo e chi saremo, per capire e scoprire chi siamo. Percepando e respirando la bellezza dell'esistenza, dalla partenza all'arrivo, sfogliando le apparenti contraddizioni, le sensazioni – spesso divergenti, ma in verità complementari – che si provano nelle varie stagioni della vita, i limiti e le risorse che evolvono e si smussano con il passare degli anni. È davvero un'esperienza immersiva la lettura di *Diventare grande*, un connubio perfetto tra le poche parole sospese, quasi sussurrate, scelte da Laetitia Bourget e le illustrazioni potentissime di Emmanuelle Houdart. Un albo, in libreria per Logos, che non esprime giudizi, ma emana emozioni: una sorta di specchio delle proprie metamorfosi, in cui riconoscersi, oppure in cui ritrovarsi (guardando al passato) o in cui proiettarsi (pensando al futuro). «Prima non c'ero», «E poi c'ero ma non ero io»; «Ero esile come un ramoscello», «E sono diventata robusta come una quercia»; «Ero allegra», «E lo sono rimasta ma meno spesso»; «Ero dipendente», «E sono diventata indipendente», «Ero circondata di attenzioni», «Ho conosciuto la solitudine». È un ballo degli opposti raffinato e puntuale quello proposto dalle autrici, una successione di sguardi verso se stessi e verso gli altri, per riflettere sulla tante vite contenute in un'unica vita.

Una sorta di autobiografia collettiva, dove con fare gentile e suoni morbidi, si trova il senso del nascere e del morire. Con un tono totalmente rassicurante: i lettori di ogni età vengono avvolti da una atmosfera accogliente e rassereneante, e ogni pagina – grazie anche alle immagini giocose e gioiose – diventa uno scudo, una fantasiosa protezione, contro il timore del mutamento. Ed ecco allora che diventare grandi non fa più paura. Al contrario: il diventare grandi viene vissuto come una opportunità, come una grande trama tutta da scrivere, come un salto verso il sogno e la possibilità di essere quello che si desidera essere. Diventare grande quindi non come traguardo, ma come cammino. In cui godersi ogni singolo passo. In cui godersi se stessi. In cui essere grati per aver vissuto fino all'attimo prima di scomparire.